

I.C. ALDENO MATTARELLO - Pomeriggio informativo
Lunedì 5 settembre 2016

APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA

Processi cognitivi, approcci e interventi

cl.1[^] – cl. 2[^]

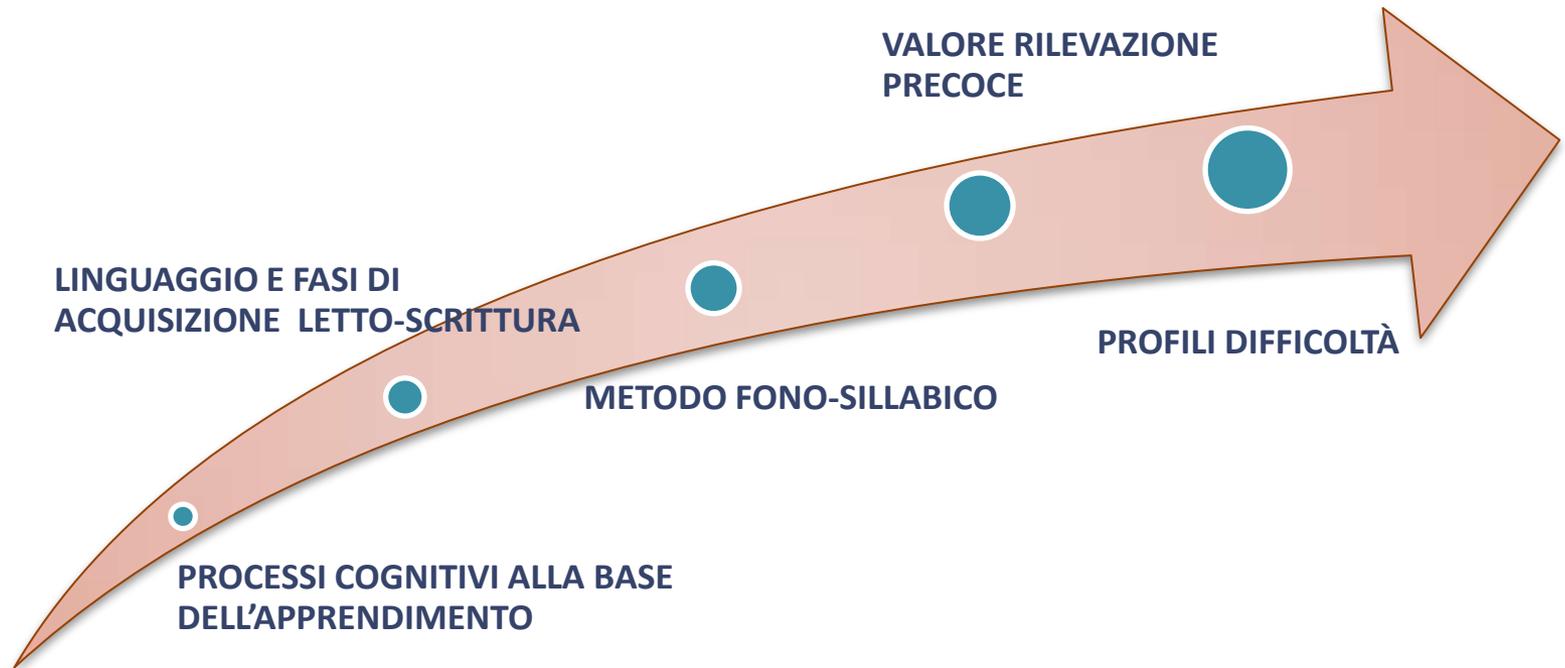
Monica Antonioli

www.inmente.tn.it
monica.antonioli@inmente.tn.it



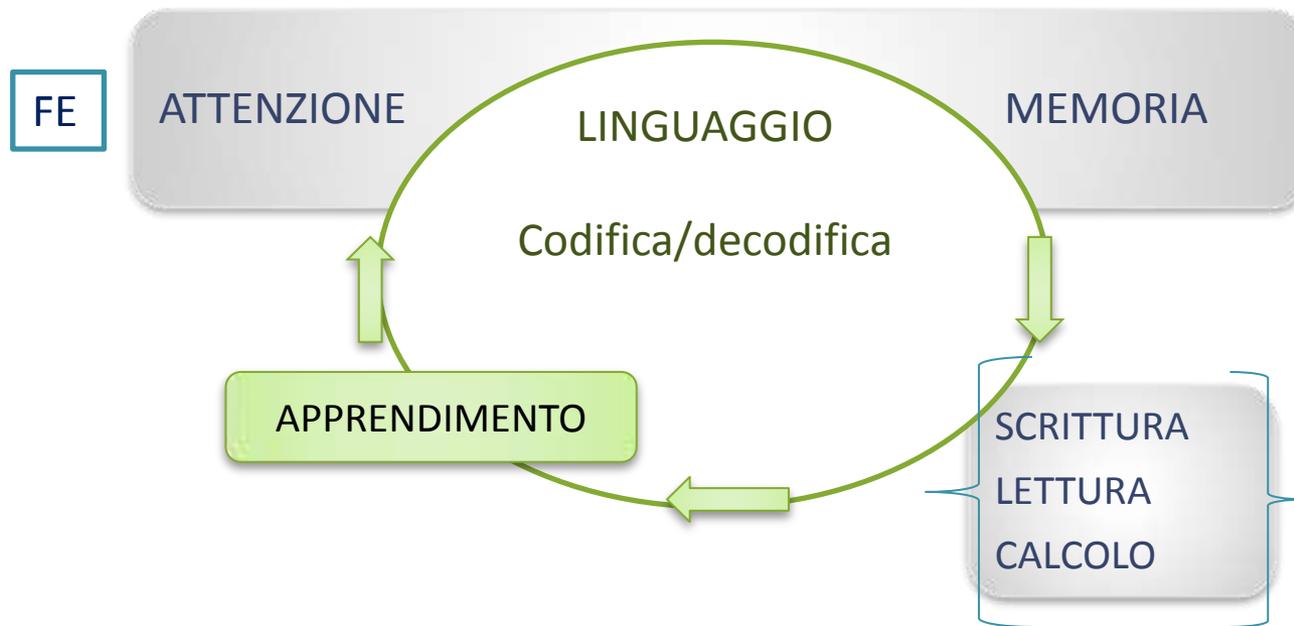
TEMATICHE

- Panoramica breve sui processi cognitivi coinvolti nell'apprendimento;
- linguaggio e percorso di apprendimento dei processi di letto-scrittura nelle prime classi della scuola primaria (attenzioni metodologiche, rilevazione precoce, profili di difficoltà);
- Discussione e confronto in gruppo;



APPRENDIMENTO E PROCESSI COINVOLTI

APPRENDIMENTO → processo attraverso il quale le conoscenze sono acquisite, elaborate o modificate attraverso lo studio, l'addestramento e l'esperienza.



attenzione, memoria, linguaggio → processi che rendono possibile l'apprendimento in generale

codifica/decodifica → processi-chiave dell'apprendimento scolastico

scrittura, lettura, calcolo → processi risultato dell'apprendimento stesso



Cosa intendiamo con il termine Funzioni Esecutive (FE)?

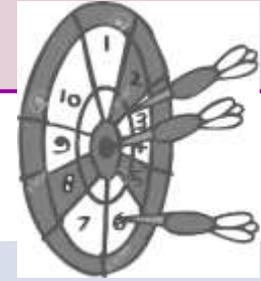


Costellazione di processi cognitivi necessari per svolgere correttamente:

- ✓ *risoluzione problemi,*
- ✓ *operazioni di pianificazione,*
- ✓ *essere flessibili,*
- ✓ *mantenere informazioni nella memoria di lavoro,*
- ✓ *porre attenzione, controllare e filtrare dati.*



FE e SOTTOCOMPONENTI



MEMORIA DI LAVORO

Permette la manipolazione e l'esecuzione di operazioni cognitive su informazioni trattenute in memoria per un breve intervallo di tempo

FLESSIBILITA' COGNITIVA

Permette di modificare il piano d'azione in relazione allo scopo prefissato

INIBIZIONE

Permette di inibire risposte automatiche o impulsive

PIANIFICAZIONE

Consente di programmare un piano d'azione adeguato al raggiungimento dello scopo valutando le strategie più efficaci da utilizzare



MODELLO MULTICOMPONENZIALE DELL' ATTENZIONE

(Van Zomeren e Brouwer,1994, Shallice,2002)

COMPONENTI INTENSIVE

Allerta: intensità minima di attivazione generale dell'individuo. E' un pre-requisito dell'attenzione

Att.Sostenuta/vigilanza:Capacità di mantenere un'adeguata prestazione in compiti monotoni per periodi relativamente lunghi di tempo

COMPONENTI SELETTIVE

Attenzione selettiva: Capacità di selezionare l'informazione in funzione dell'obiettivo

Attenzione diffusa: Capacità di focalizzare l'attenzione su più elementi

Attenzione divisa: Capacità di svolgere due compiti contemporaneamente

SISTEMA ATTENZIONE SUPERVISORE (SAS)

Uso strategico delle componenti intensive e selettive



Lo sviluppo dell'ATTENZIONE E DELLE FE IN ETA' PRESCOLARE

I primi lavori sui lattanti e sui primati sembrano suggerire che il substrato neurale delle FE (la corteccia prefrontale) è operativa sin dal PRIMO ANNO

Cosa cambia quindi tra i 3 e i 5 anni?

Tra 0 e 3 anni: emergono le singole componenti delle FE

Tra 3 e 5 anni: si sviluppa il sistema attentivo e le sue connessioni con altre aree cerebrali che controllano le componenti delle FE dando così luogo ad un miglioramento nella performance di soluzione dei conflitti

- ✓ Lo sviluppo del sistema attentivo consentirebbe al bambino di superare conflitti cognitivi sempre maggiori,;
- ✓ di coordinare le rappresentazioni ;
- ✓ di inibire le risposte dominanti e di aggiustare flessibilmente l'attenzione selettiva per adeguarsi alle richieste dei compiti



AUTOREGOLAZIONE



Ma quali sono i sintomi di un malfunzionamento esecutivo in età prescolare?

Sintomi correlati con un difetto di funzionamento dell'attenzione e delle FE sono:

- Instabilità (motoria, frammentarietà comportamentale, fragilità del piano d'azione, ipercinesia)
- distraibilità
- Andamento altalenante delle prestazioni
- Difficoltà di ascolto
- Atipie della componente pragmatica del linguaggio
- Verbosità
- Difficoltà di comunicazione



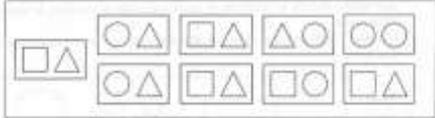
COSA FARE?

ATTENZIONE

Compiti carta e matita o programmi computerizzati

- somministrazione di *compiti di cancellazione*, dove la difficoltà può variare a seconda della complessità, delle dimensioni, del numero e del colore degli *stimoli target che vanno ricercati* (es. forme geometriche colorate, forme senza significato in bianco e nero, oggetti, numeri, ...);
- esercizi mirati di *cancellazione di lettere* all'interno di testi;
- *ricerca di particolari* in un disegno;
- individuazione di *differenze percettive* tra immagini;
- utilizzo di *giochi con la richiesta di analisi dei dettagli* (puzzle, ricostruzione di oggetti...);

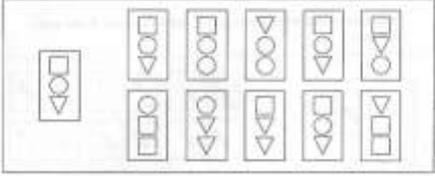
- Individuare una determinata coppia di figure geometriche all'interno di una serie:
Esempio:



- Individuare una determinata tema di immagini all'interno di una serie.
Esempio:

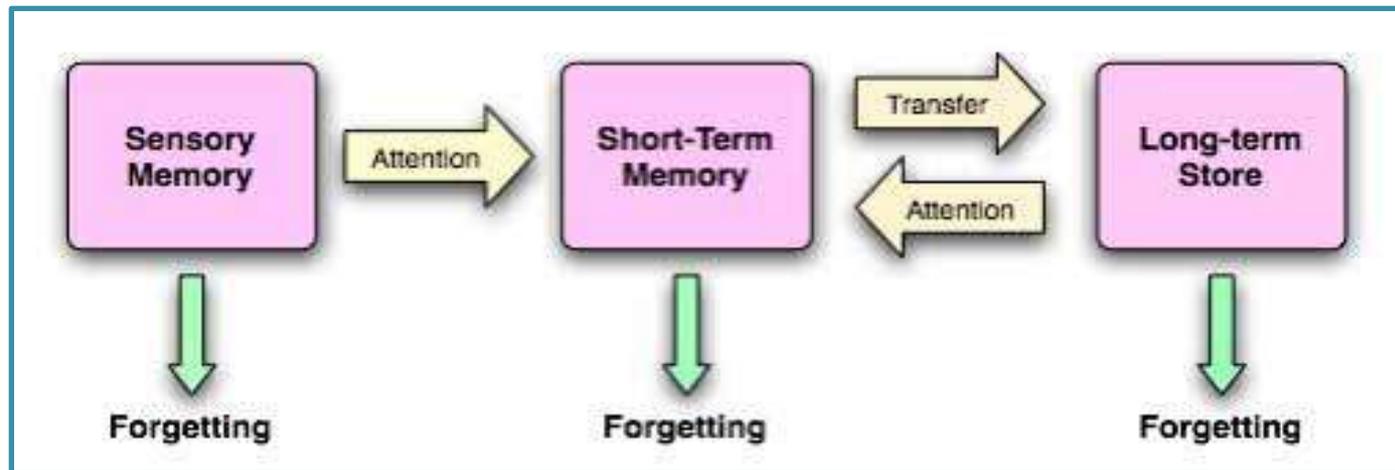


- Individuare una determinata tema di colori all'interno di una serie.
- Individuare una determinata tema di figure geometriche all'interno di una serie.
Esempio:



LE CARATTERISTICHE DELLA MEMORIA

- 3 tipi diversi di memoria rispondenti a 3 diversi intervalli temporali:
- ❖ magazzino sensoriale (visiva e uditiva)
 - ❖ magazzino a breve termine
 - ❖ magazzino a lungo termine



Immagazzina info che riceve dagli organi di senso

Informazione viene temp. immagazzinata
Miller: "span" 7 (+/- 2) per 20 secondi
Labile e condizionata dall'attenzione

Enorme magazzino che contiene le conoscenze apprese e le nostre esperienze.
Diversi tipi di MLT



LA MEMORIA DI LAVORO – a cosa serve?

MODELLO MULTICOMPONENZIALE DI BADDELEY E HITCH (1974)

ESECUTIVO CENTRALE

Funzioni di controllo

Comprensione del linguaggio e della lettura

Abilità di decodifica in lettura

Abilità aritmetiche

Acquisizione delle componenti concettuali del vocabolario

LOOP FONOLOGICO

elaborazione di materiale verbale

(magazzino fonologico e processi
reiterazione articolatoria)

Acquisizione del linguaggio (*pattern*
sonoro di parole nuove) sia nella
lingua madre che in lingua straniera
Processazione sintattica di frasi

TACCUINO VISUO-SPAZIALE

Elaborazione caratt. fisiche oggetti
(forma, colore, dimensioni,
movimento)

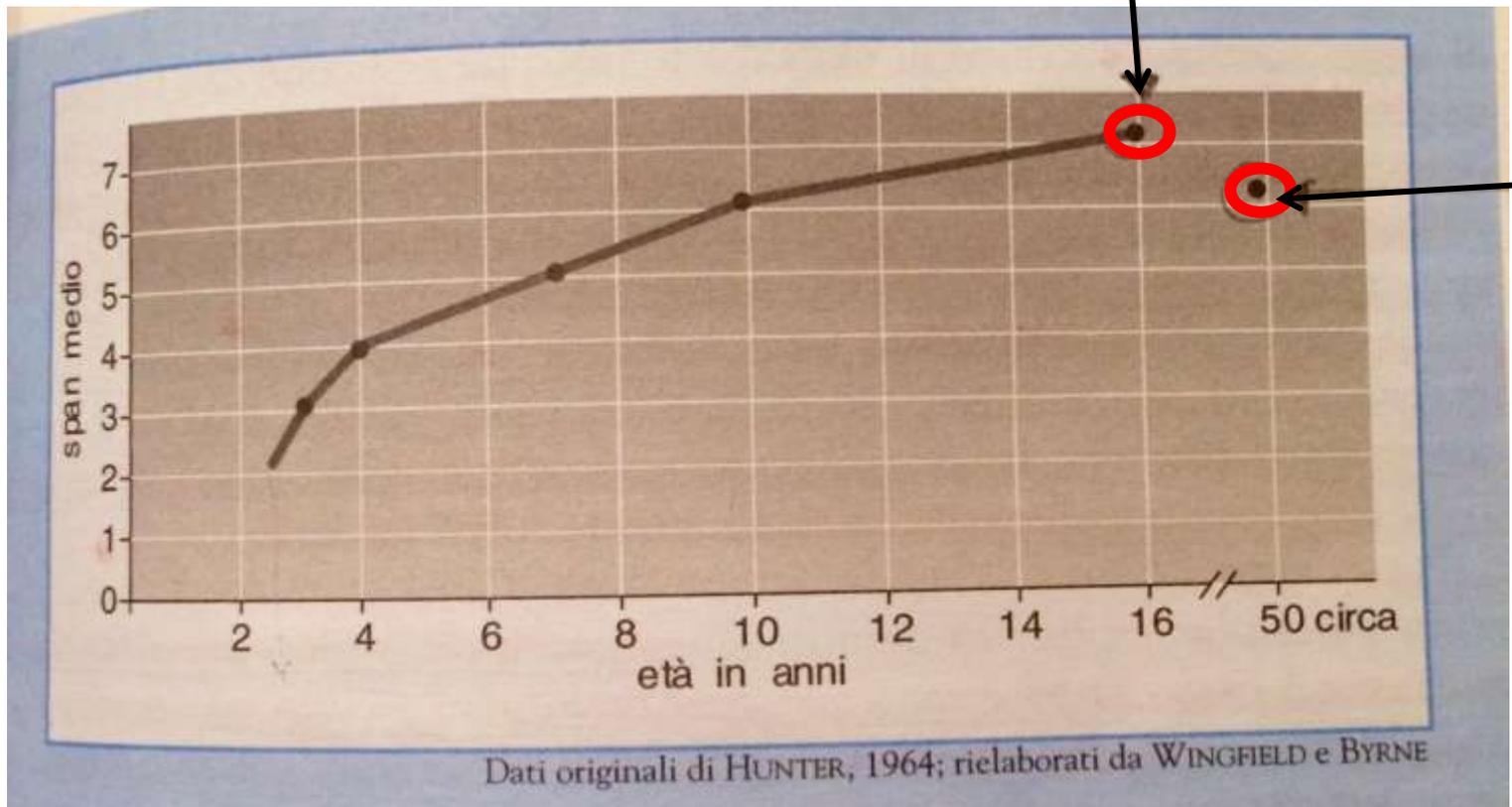
Apprendimento di regole spaziali

Ricordo di volti

Contribuisce all'acquisizione di
abilità aritmetiche



LO SVILUPPO DELLA MEMORIA: l'aumento dello SPAN

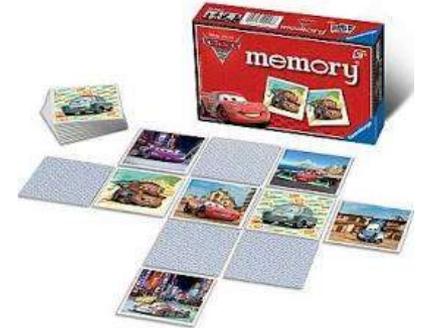


COSA FARE?

MEMORIA

Giochi e attività

- ✓ Giochi di ripetizione di liste di parole a complessità crescente
- ✓ Giochi di rievocazione di storie
- ✓ Attività di ricordo di immagini (MEMORY), di rievocazione di configurazioni geometriche semplici o complesse, di sequenze di figure...
- ✓ Giochi di rievocazione di posizioni nello spazio semplici o in sequenza (es. con bolli colorati da toccare calpestare in sequenza), ricordo di percorsi con riferimenti visivi
- ✓ Giochi di rievocazione di posizioni o gesti
- ✓ Giochi di ricordo di sequenze di figure (immagini, frutta etc...)
- ✓ Giochi metafonologici di riordino di lettere etc...



LO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

L'emergere del linguaggio e le traiettorie di sviluppo delle diverse competenze linguistiche sono caratterizzate dalla presenza di una **notevole VARIABILITA'** rispetto ai TEMPI, ai MODI e alle STRATEGIE DI APPRENDIMENTO dei bambini



Es. a 30 mesi, alcuni bambini hanno un repertorio di circa 250 parole, mentre altri ne producono più di 600.

...indipendentemente da questa variabilità è **possibile individuare FASI EVOLUTIVE COMUNI** A MOLTI BAMBINI, INDIPENDENTEMENTE DAL CONTESTO LINGUISTICO E CULTURALE IN CUI QUESTI NASCONO E CRESCONO

Per rilevare ritardi o atipie è fondamentale avere una conoscenza approfondita dello sviluppo tipico





Quando lo sviluppo è rallentato: indici precoci di rischio

✓ *Late talkers: NO ETICHETTA DIAGNOSTICA*

→ *alcuni bambini senza trattamento rientrano all'interno dei normali range di sviluppo del linguaggio*

→ *In generale si definiscono LT O PT **quei bambini che sviluppano il linguaggio tra 24 e 36 mesi**, periodo in cui la maggior parte dei coetanei è già in grado di utilizzarlo per comunicare con gli altri (Rescorla, 1989, 2001; Cipriani, Chilosi, Pfanner, Villani e Bottari, 2002)*

Per convenzione, i criteri sono:

- VOCABOLARIO ESPRESSIVO < 50 PAROLE A 24 MESI;**
- ASSENZA DI PRODUZIONE DI FRASI ENTRO I 30 MESI;**
- LUNGHEZZA MEDIA DELL'ENUNCIATO (IME) < 3 A 36 MESI.**



PREREQUISITI – attenzione ai bambini che....

Art 4.1 **Linee guida** per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (scuola dell'infanzia)

- Difficoltà di orientamento nel tempo a scuola
- Difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata
- Difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi e domani)
- Difficoltà grafo-motorie
- Difficoltà di orientamento e integrazione spaziotemporale
- Difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale
- Dominanza laterale non adeguatamente acquisita
- Difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale

E POI...ATTENZIONE AL LINGUAGGIO

Il bambino che confonde i suoni, non completa le frasi, utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce, omette suoni o parti di parole, sostituisce suoni, lettere (P/B..) ed ha una espressione linguistica inadeguata, va segnalato per logopedia e va supportato con attività personalizzate all'interno del gruppo



PREPARARSI A SCRIVERE BENE: POSTURA e IMPUGNATURA



POSIZIONE DELLO SCRITTORE

Schiena e testa allineate tra loro lungo una linea verticale e le spalle sono rilassate

inclinazione leggermente in avanti, testa a 30 cm dalla superficie di lavoro –
avambraccio rilassato sul piano di lavoro - piedi ben appoggiati a terra.

IMPUGNATURA

7 mesi – palmare (ultime quattro dita e palmo)

8 mesi - radio palmare (coinvolge il pollice)

12 mesi – pinza superiore (pollice e indice opposti frontalmente) –
evoluzione naturale

15 mesi – manipolazione bimanuale (uso separato di una mano per volta)

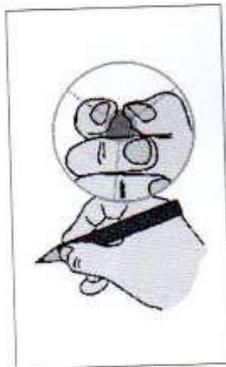
2-3 anni (ogni dito ha funzioni isolate, ritmiche)

SE NOTO IMPUGNATURE POCO FUNZIONALI – BENE INTERVENIRE IN TEMPO



IMPUGNATURA: tardi rimandarla alla scuola primaria

Pollice indice: bacini, bacetti.
Sotto c'è il medio che li tiene stretti stretti.
Mignolo e anulare si devono riposare.
Girella di qua, girella di là,
La nostra matita contenta sarà.



*Figg. 3.17
e 3.18*
Impugnatura
corretta.

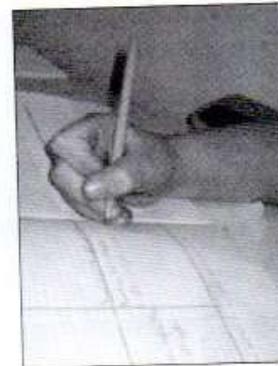


Fig. 3.19
Impugnatura
scorretta.



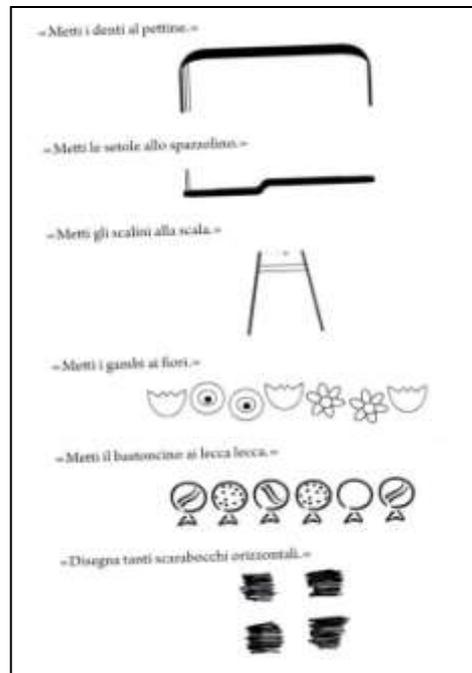
SI COMINCIA A SCRIVERE

TRACCIARE LINEE → regole direzionali

Linee verticali → dall'alto verso il basso

Linee orizzontali → da sinistra verso destra

Linee oblique → dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra



PREVENIRE LE DIFFICOLTÀ DI LETTO-SCRITTURA

Lavoro su 3 aree principali

INTEGRAZIONE VISUO MOTORIA esercizi di coordinazione visiva e motoria

- attività motorie in palestra con la *palla*;
- eseguire *percorsi grafici* rettilinei e curvi, a linee spezzate e misti, con la matita, partendo dai punti di riferimento a destra e a sinistra;
- eseguire *ripassi di linee* a difficoltà crescente;
- riprodurre *sequenze grafiche* (cornicette,...);
- completare *sequenze grafiche* (forme geometriche,);

94 Didattica e recupero delle difficoltà grafico-motorie

- Eseguire ripassi rettilinei, curvilinei e misti in assenza di punti di riferimento a sinistra e a destra.

Esempi:



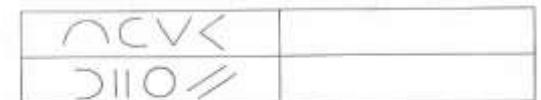
- Eseguire ripassi di linee a difficoltà crescente.

Esempi:



- Riprodurre sequenze grafiche.

Esempi:



- Completare sequenze grafiche.

Esempi:

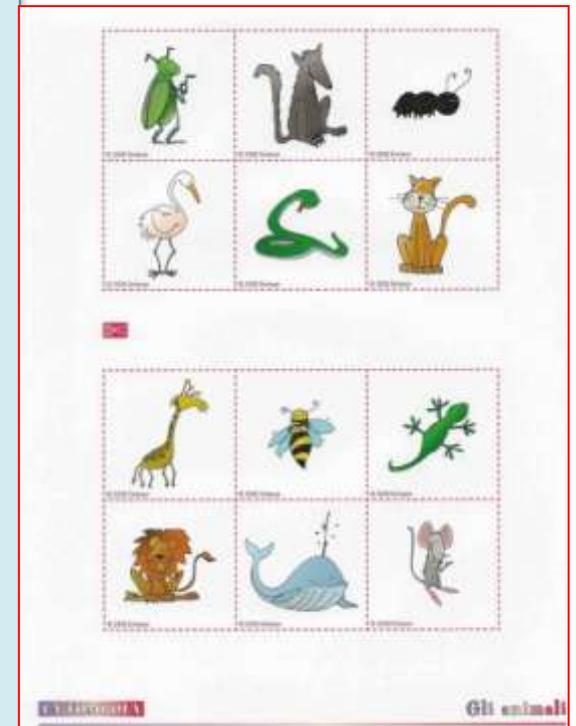


PREVENIRE LE DIFFICOLTÀ DI LETTO-SCRITTURA

Lavoro su 3 aree principali

DENOMINAZIONE

- *esercizi di riconoscimento* di oggetti, persone, animali in tessere che vanno nominate (*Tombola* o *Memory* degli animali, degli oggetti, della frutta... *Gioco dell'oca*);
- attività di *denominazione veloce su presentazione visiva* dello stimolo anche con orientamento spaziale non canonico;
- attività di *lettura* di un testo contenente *immagini* al posto di parole.
- Attività spontanee di denominazione es: “A spasso per la scuola”
- *Giochi linguistici* come “La catena di parole”, far compiere associazioni di parole in base al significato - es: *mare*: onde, acqua, sabbia, spiaggia, nave, bambini...



PREVENIRE LE DIFFICOLTÀ DI LETTO-SCRITTURA

Lavoro su 3 aree principali

DISCRIMINAZIONE FONEMICA, MEMORIA FONOLOGICA E A BREVE TERMINE

DALLA SILLABA.....

- **SILLABAZIONE:** *Regina reginella* quanti passi devo fare per arrivare al tuo castello? Il conduttore risponde con una parola e il bambino avanza di tanti passi quante sono le sillabe (a voce alta)
- **FUSIONE DI SILLABE**
Fazzoletto.: divido i bambini in due squadre assegnando a coppie un nome simile (telefono – televisione – termometro...). L'insegnante sillaba ed i bambini devono fondere e correre a prendere il fazzoletto.
- **PAROLE IN RIMA**
- **DELEZIONE SILLABA INIZIALE O FINALE**

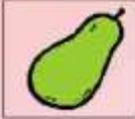
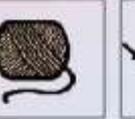


PREVENIRE LE DIFFICOLTÀ DI LETTO-SCRITTURA

Lavoro su 3 aree principali

Sillaba finale/iniziale

•Gioco del domino

					
PERA	RANA	NAVE	VELA	LANA	NASO

.... AI FONEMI

- Identificare la lettera finale o iniziale di una parola pronunciata dall'insegnante
- Elisione di fonema interno : “ Se alla parola carne togli r cosa diventa e se alla parola soldo togli l?. Meglio con parole a significato.
- **Fluenza fonologica:** “Dimmi tutte le parole in un minuto che ti vengono in mente e che cominciano per A per S ecc.”
- Sostituzione di suoni: “Ti dico corta, cambia il primo suono con una t cosa diventa ? (torta) con una p (porta)
- Ripetere parole a bassa frequenza o non parole dopo averle sentite pronunciare una sola volta (**memoria fonologica a breve termine**)



CL 1^: PARTIRE CON UN BUON METODO

CI FERMIAMO AL LIVELLO ALFABETICO
E' consigliabile un metodo **FONO-SILLABICO**



LINGUA ITALIANA

- ✓ TRASPARENTE (poche variazioni tra il codice verbale e il codice scritto: "si scrive quello che si dice")
- ✓ CONSISTENTE/ COERENTE, ha un buon grado di accostamento tra fonemi e grafemi: "c'è un segno quasi per ogni suono"

METODO

- ✓ rende esplicite le corrispondenze che legano i suoni linguistici ai simboli grafici (evito così la principale debolezza del Metodo globale cioè il fatto di dover apprendere un numero molto elevato di relazioni arbitrarie e non sistematiche tra parole e significati)
- ✓ produce migliori risultati degli apprendimenti di letto scrittura



QUALI SUONI?

- ✓ Prima le **VOCALI**
- ✓ Poi scegliere prima **LE CONSONANTI CONTINUE**, che vengono più facilmente percepite ed individuate (M, L, R, F, S...), poi le altre
- ✓ Cominciare a presentare le **SILLABE** solo quando riconoscono bene le vocali;
- ✓ Non presentare contemporaneamente i suoni affini (F/V, S/Z, D/T) e i grafemi visivamente simili (B/P, C/G)

ORDINE DI PRESENTAZIONE

- ✓ **SEQUENZA SILLABICA** (vd dopo)
- ✓ Le **REGOLE ORTOGRAFICHE**, i digrammi, i trigrammi solo quando il bambino ha superato bene la fase alfabetica (cl 2^)
- ✓ E' importante all'inizio presentare e utilizzare **UN SOLO ALLOGRAFO** (vd. dopo)



QUALI PAROLE? Sequenza suggerita

- Parole bisillabe piane CVCV *MARE*
- Parole trisillabe piane CVCVCV *LIMONE*
- Parole bisillabe con nesso biconsonantico divisibile CVC-CV *FAL-CO*
- Parole bisillabe con nesso biconsonantico non divisibile CCV-CV CV-CCV *FRA-TE*
LE-PRE
- Parole trisillabe con nesso biconsonantico divisibile CVC-CV – CV *LAM-PA-DA*
- Parole trisillabe con nesso biconsonantico non divisibile CCV-CV- CV *TRE-NI-NO*



ALFABETIERE SILLABICO /TABELLA SILLABICA



A	O	U	E	I
RA	RO	RU	RE	RI
LA	LO	LU	LE	LI
MA	MO	MU	ME	MI
VA	VO	VU	VE	VI
BA	BO	BU	BE	BI
NA	NO	NU	NE	NI
SA	SO	SU	SE	SI
DA	DO	DU	DE	DI
ZA	ZO	ZU	ZE	ZI
TA	TO	TU	TE	TI
CA	CO	CU		
GA	GO	GU		
PA	PO	PU	PE	PI
FA	FO	FU	FE	FI

INSERIRE LE SILLABE NELL'ORDINE IN CUI SONO PRESENTATE SENZA DIFFERENZA DI COLORE O GRAFICA TRA CONSONANTE E VOCALE



STAMPATO MAIUSCOLO: meno impegno percettivo

LO STAMPATO MAIUSCOLO FACILITA LA SCRITTURA

A B C D E F G
H I L M N O P
Q R S T U V Z

- ✓ è composto da **ASTE** orizzontali, verticali e diagonali, da cerchi e semicerchi, facili da realizzare
- ✓ le lettere occupano tutte **LO STESSO SPAZIO**
- ✓ la **SEPARAZIONE DELLE LETTERE** favorisce la ricerca di corrispondenza suono-segno
- ✓ per un bambino già impegnato nell'attività di scomporre le parole in suoni è molto importante poter contare sulla **STABILITÀ PERCETTIVA** delle lettere



ASPETTI ESECUTIVI DELLA SCRITTURA

- ✓ **Far esercitare** molto nel carattere introdotto
- ✓ **Fornire indicazioni molto precise** per la scrittura (quali movimenti della mano, direzione del gesto, altezze) così da dare dei modelli di riferimento



Tabella per la corretta impostazione dei grafemi in stampato maiuscolo
M. Pratelli "Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo-motorie" (Erickson)



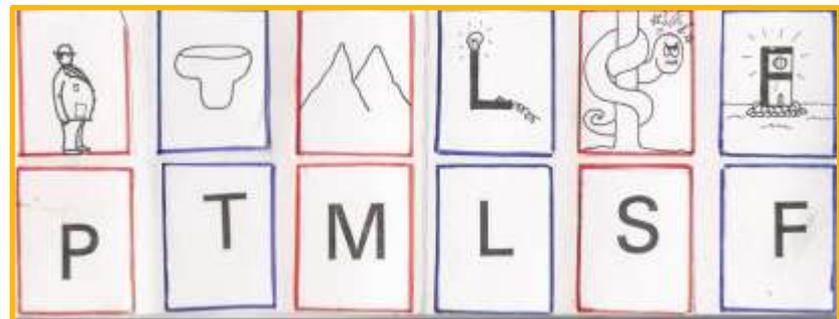
MEMORIZZAZIONE DEI GRAFEMI

La capacità di memorizzazione dei grafemi → la capacità del bambino:

- ricordare la forma del grafema
- ricordare l'associazione grafema/fonema

COSA FARE

- Esporre i grafemi in classe
- Costruire tabelle della memoria con le immagini
- Costruire tombole e giocare con carte che abbiano immagini che iniziano con il grafema
- Farli copiare, colorare, copiare, disegnare,
- Usare anche lettere mobili (memorizzazione e manipolazione) o fare biscotti
- Uso di un alfabetiere in cui le immagini ricordano le forme dei grafemi (per alunni difficoltà nell'integrazione visivo-uditiva)



....E IL CORSIVO ? IN 2^

✓ Il corsivo è il CARATTERE PIÙ DIFFICILE è composto da segni irregolari e difficili da smontare in segmenti distinti;

✓ Presenta differenze notevoli nella forma dello spazio occupato;

Richiede buone capacità di differenziazione dei parametri:

Alto – basso (a/d)

Lungo – corto (m-n)

Davanti – dietro destra – sinistra (b/d p/q)

Sopra e sotto il rigo (q/b)

Ci aiuta a scrivere più velocemente ed ha valore estetico....



a b c d e f g h
i l m n o p q r
s t u v z



RILEVAZIONE PRECOCE e LABORATORI LINGUISTICI

SCOPO RILEVAZIONE → programmazione mirata di un intervento didattico
→ Individuare esattamente il livello del bambino

Aumento le competenze ma non prevengo la dislessia.

PRINCIPI GUIDA

- In 1° elem. c'è un primato della scrittura sulla lettura
- È importante l'**ACCURATEZZA**, non la velocità
- E' bene predisporre l'intervento con modalità giocose in piccolo gruppo (20 min x 3 v settimana)
- Efficacia maggiore nell'intervento breve ma frequente

Possibili giochi/Attività

- Paroliamo
- Category
- Memory
- Domino
- Gioco dell'oca
- Cruciverba



AL TERMINE DEL PRIMO ANNO....

Andrebbero segnalati ai genitori i bambini che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

- Difficoltà nell'associazione grafema-fonema e/o contrario;
- Mancato raggiungimento del controllo sillabico in lettura e scrittura;
- Eccessiva lentezza nella lettura e scrittura;
- Incapacità di produrre le lettere in stampato maiuscolo in modo riconoscibile.

[CC, 2011)

NEL SECONDO ANNO....

- ✓ Proporre sempre attività metafonologiche;
- ✓ Attenti ai grafemi che rappresentano suoni diversi (memorizzare le strutture utilizzando la lettura, lasciare riferimenti visivi stabili, graduare la presentazione dei digrammi e dei trigrammi);
- ✓ I bambini disortografici spesso sono in grado di compilare correttamente gli esercizi di grammatica...ma quando scrivono sotto dettatura o dei testi possono compiere molti errori ortografici



COSA DICE LA RICERCA *(Stella G., Psicologia e scuola, 2012)*

1. I BAMBINI IMPARANO A LEGGERE IN UN SOLO ANNO DI SCUOLA

(tempi rapidi, lettura corretta del 95% parole proposte)

ANCHE SCRITTURA È VELOCE (parole frequenti e semplici)

2. QUANTO TEMPO E' NECESSARIO PER RENDERE AUTOMATICA LA

LETTURA? compito che diviene automatico, o istintivo, nell'arco di due soli anni di allenamento (lettura vs denominazione). E' un

apprendimento implicito (nei DSA non c'è questo automatismo, è sempre un'abilità che richiede risorse cognitive)

3. LA LETTURA E' UN PROCESSO STABILE FIN DALL'INIZIO

È un apprendimento procedurale, facile da automatizzare, è persistente nonostante l'interruzione dell'esercizio (nei DSA regressione anche classi IV e V)



DIFFICOLTÀ vs DISTURBO

E' opportuno distinguere tra:



DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

Qualsiasi tipo di difficoltà incontrata da uno studente

- non innato
- modificabile con interventi didattici mirati
- automatizzabile anche se in tempi dilatati rispetto alla classe
- coinvolge 20% ragazzi in età evolutiva italiana



DISTURBO DELL'APPRENDIMENTO

Sindrome clinica legata in specifico all'apprendimento scolastico di LETTURA – SCRITTURA - CALCOLO

- innato
- resistente all'intervento
- resistente all'automatizzazione
- coinvolge 2 – 3 % della popolazione in età evolutiva

(Consensus Conference, 2010)



OSSERVAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Osservare in modo sistematico **l'evoluzione delle sue prestazioni** a confronto della classe e **cogliere le discrepanze nelle sue capacità.**

SCRITTURA

- ✓ Errori ricorrenti che si presentanoa lungo ed in modo non occasionale (F- NF –A)
- ✓ Negli studenti più grandi estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura soprattutto sotto dettatura o scrivendo testi.

LETTURA

- ✓ Permanere della lettura sillabica, lenta poco accurata, ben oltre la metà della classe prima della scuola primaria;
- ✓ la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano;
- ✓ il perdere la riga o il segno.



DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Rappresentano una delle possibili **ALTERAZIONI FUNZIONALI** che si presentano in età evolutiva (4%)

Riguardano l'acquisizione di competenze specifiche relative agli apprendimenti scolastici

Le competenze, soprattutto strumentali, compromesse sono:

LETTURA – velocità e accuratezza

SCRITTURA – ortografia, grafia, espressione scritta

CALCOLO – velocità e accuratezza

*La compromissione può avere diversi **gradi di gravità** ed è associata a sintomi che comportano disagio psicologico e difficoltà di adattamento*



BIBLIOGRAFIA

- Zoccolotti, P. (2010). *Le funzioni esecutive: quadri clinici e ipotesi interpretative*. In (Cantagallo A. et al.), *Le funzioni esecutive*. Roma: Carocci.
- Baddley A., (1990) *La memoria umana*, Il Mulino
- Rudland J., (2004) *Potenziare la memoria a breve termine*, Erickson
- Cornoldi c., Caponi B. (1991) *Memoria e metacognizione*, Erickson
- Trevisi G. et al., (2011), *Laboratorio di potenziamento dell'attenzione*, Erickson
- Caponi B. et al., (2008) *Sviluppare la concentrazione e l'autoregolazione*, vol 1 Erickson
- Di Nuovo S.,(2013), *Attenzione e concentrazione*, Erickson
- Marzocchi et al., (2013), *Autoregolare l'attenzione*, Erickson
- Centra R. (2012), *DSA e Scuola dell'Infanzia*, Giunti Scuola
- Santo Di Nuovo (2014), *I Bisogni Educativi Speciali*, Giunti O.S
- Vio C., Lo Presti G. (2014), *Diagnosi dei disturbi evolutivi*, Erickson
- Marotta L. (2014) *I disturbi del linguaggio*, Erickson
- Caselli M.C. (2008), *Parole e frasi nel "primo vocabolario del bambino"*, Franco Angeli



BIBLIOGRAFIA

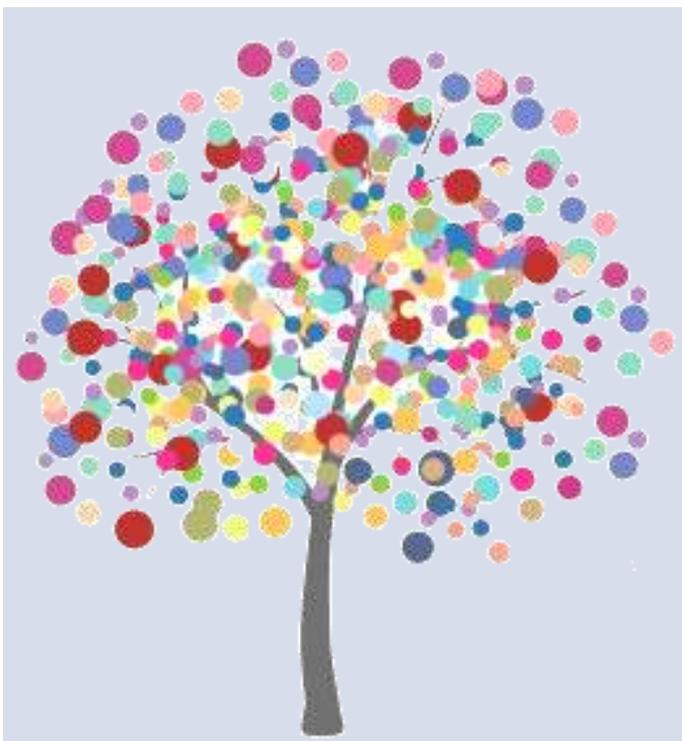
- Stella G., *Le difficoltà nell'avvio della letto scrittura*, Giunti, 2013
- Brignola M., *Sviluppare i prerequisiti per la scuola primaria*, Erickson 2014
- Stella G., Gorrieri C., Siliprandi E., *Lavorare con parole, frasi, brani* Giunti, 2013
- Emiliani M., Partesana E. *Dislessia: proviamo con le sillabe*, Libri Liberi
- AA.VV. *La dislessia raccontata agli insegnanti 1 – 2*, Libri Liberi
- AA.VV. *Dislessia lavoro fonologico*, Libri Liberi AID
- AA.VV. *Dislessia strumenti compensativi*, Libri Liberi AID
- Meloni M et al, *Dislessia, attività di recupero*, Libri Liberi AID
- Duca M., *Il mio primo sillabario*, Erickson
- Blason L. et al. *Il corsivo dalla A alla Z*, Erickson – teoria e pratica
- Pratelli M., *Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo-motorie*, Erickson, 2011
- Vio C., Toso C., *Dislessia evolutiva. Dall'identificazione del disturbo all'intervento*, Carocci, 2007
- Biancardi A., Mariani E., Pieretti M., *La discalculia evolutiva*, Franco Angeli, 2003
- Cornoldi C., Zaccaria S., *In classe ho un bambino che...*, Giunti, 2011
- Cassa V., Valenza E., Simion F., (2004), *Lo sviluppo cognitivo*, Il Mulino
- Stella G., Grandi L., (2011), *La Dislessia e i DSA - Guida base*, GiuntiScuola
- Vio C., Tressoldi P., Lo Presti G., (2014), *Diagnosi dei disturbi specifici dell'apprendimento scolastico*, Erickson



RIFERIMENTI NORMATIVI

- Circolare Ministeriale N°8 Prot 6 marzo 2013: *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Istruzioni operative*
- Accordo Stato-Regioni: *Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA in ambito scolastico* (25 luglio 2012)
- Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012: *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*
- Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su "*Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA) del 25 luglio 2012*".
- *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*
- *Legge 8 ottobre 2010 n. 170*
- Consensus Conference - Istituto Superiore di Sanità 2011
- Raccomandazioni Cliniche sui DSA Documento d'intesa, PARCC, 2011;
www.lineeguidadsa.it





GRAZIE PER L' ATTENZIONE

“Ho sempre pensato che la scuola fosse fatta prima di tutto dagli insegnanti. In fondo chi mi ha salvato dalla scuola se non tre o quattro insegnanti?”

[D.Pennac, Diario di scuola]